

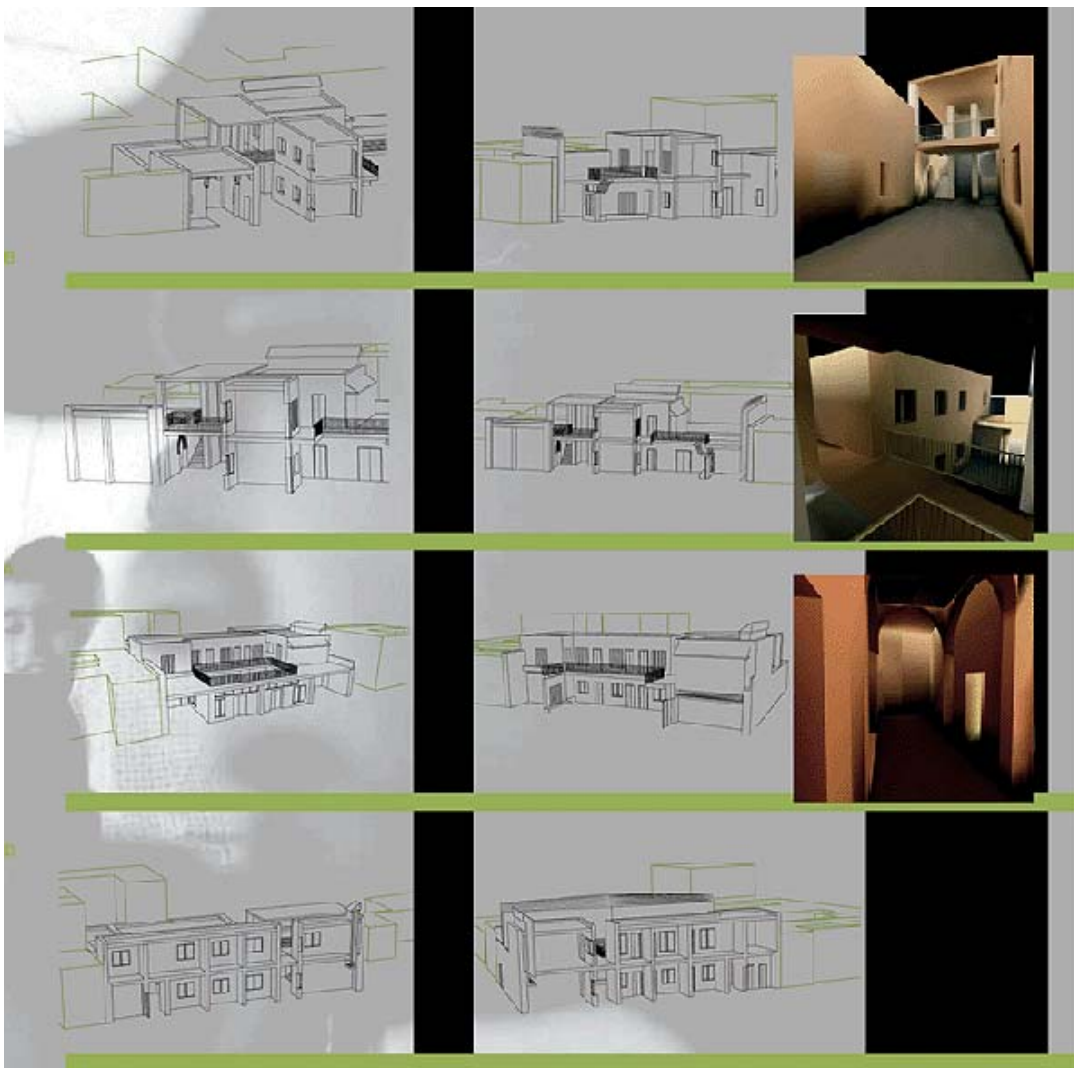
Riqualificazione urbana e recupero edilizio nella medina di Gafsa in Tunisia

di Gianluca Cadoni, Valeria Manassero, Annalisa Masetto

Relatore: Guido Laganà

Correlatori: Giulio Masoni, Beatrice Campodonico

Il nostro lavoro di tesi si inserisce in un filone di studi e ricerche sulla *medina* di Gafsa, in Tunisia, avviati dal 1997 nell'ambito del progetto MED URBS e con la collaborazione dell'Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo del Comune di Alessandria.



La tesi, accanto all'analisi del tessuto urbano ed edilizio, si è posta l'obiettivo di definire una concreta strategia di recupero e riqualificazione della *Medina*, un processo – d'altra parte – già avviato attraverso progetti europei.

Il rapporto, infine, con la realtà locale durante la stesura della tesi è stato intenso, sia attraverso la costante collaborazione dell'UNOPS, l'"*Association pour la Sauvegarde de la Medina*", sia attraverso la nostra presenza *in loco* in due occasioni per alcuni mesi.

La *medina* di Gafsa è caratterizzata da un tessuto edilizio disomogeneo, dove accanto ad edifici dalla tipologia tradizionale araba, di alto valore storico - artistico, spesso abbandonati a se stessi, convivono edifici compromessi da interventi edilizi inadeguati, da sopraelevazioni ed ampliamenti che stanno progressivamente compromettendo l'integrità del tessuto edilizio storico.

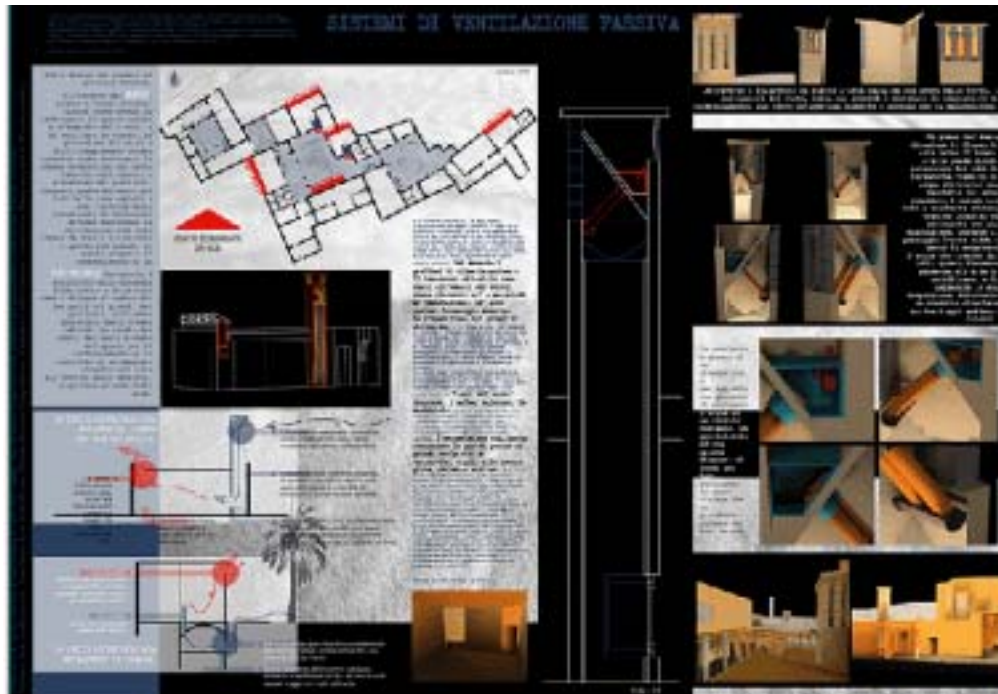


I problemi più evidenti sono:

- l'abbandono, il degrado, la mancata e difficoltosa manutenzione edilizia e, di conseguenza, la progressiva perdita dell'integrità del patrimonio storico;
- la tendenza della popolazione ad abbandonare *la Medina* per spostarsi verso nuovi insediamenti caratterizzati da tipologie edilizie "occidentali", ritenute più adatte a rispondere alle "moderne" esigenze abitative.

Il nostro lavoro di tesi si è articolato in due fasi:

- un'indagine conoscitiva, non solo architettonica e urbanistica, ma anche sociologica ed economica, della complessa struttura del quartiere;
- la ricerca e la formulazione progettuale di un'ipotesi di intervento.



La fase analitica è stata la necessaria premessa per la formulazione di un'ipotesi di sviluppo mediante il progetto di un "motore socio-economico" fondato sulle principali risorse del luogo: l'artigianato, il patrimonio artistico e architettonico, le risorse umane e le potenzialità turistiche.

Un motore in grado di contribuire ad affrontare i maggiori tra i problemi che affliggono la città: la disoccupazione, l'abbandono sociale e il degrado in cui versa il tessuto edilizio.

Entrando nel merito della progettazione architettonica e del restauro, sono stati proposti alcuni tipi di intervento nell'ambito:

- del consolidamento edilizio;
- dell'adeguamento ambientale (illuminazione naturale e ventilazione), al fine di ottenere adeguati livelli di sicurezza e di *comfort* nel rispetto delle tradizioni e delle risorse locali;
- della riorganizzazione e rifunzionalizzazione spaziale degli edifici.

Il progetto ha interessato tre dimore gafsiane da adibire rispettivamente a : scuola di formazione artigianale ed esposizione, abitazione-bottega, centro polivalente per il Club Unesco.

Il nostro obiettivo è stato quello di poter fornire una ricerca ed un progetto, ma soprattutto una metodologia, che possano essere utilizzati da enti pubblici e privati locali, e che possano rientrare nel filone di interventi e di collaborazioni tra i Paesi del nord e del sud del Mediterraneo.

Per ulteriori informazioni:

Gianluca Cadoni, e-mail: chernobil@infinito.it

Valeria Manassero, e-mail: vale.mana@libro.it

Annalisa Masetto, e-mail: beibe@libero.it

Servizio a cura di:

CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it